CD:
TSK: A
NCT:
NCTR: 15
NCTN: 00457972
ESC: S30
ECP: S30
LC:
PVC:
PVCP: Na
PVCC: Napoli
PVCF: San Lorenzo
PVL: San lorenzo (catasto)
CST:
CSTN: 01
CSTD: San Lorenzo
CSTA: frazione
ZUR:
ZURN: 04
SET:
SETT: SU
SETN: 010
SETP: 003
OG:
OGT:
OGTT: ospedale
OGTQ: pubblico - A.S.L. Napoli 1
OGTD: Presidio Ospedaliero S.M.P. degl'Incurabili
OGA:
OGAG: originaria
OGAD: Santa Casa degli Incurabili.
RV:
RVE:
RVEL: bene complesso
CR:
CRD:
CRDR: Cassini-Soldner
CRDX: 19.920
CRDY: 18.920
CRDZ: 53.4
UB:
CTS:
CTSF: n. 103
CTSD: 1953
CTSP: 40
UBV:
UBVA: secondario
UBVD: Via L. Armanni
UBVN: 21
UBV:
UBVA: principale
UBVD: Via M. Longo
UBVN: 50
AU:
ATB:
ATBR: costruzione
ATBD: maestranze locali
ATBM: bibliografia
RE:
REN:
RENR: intero bene
RENS: preesistenze
RENN: Notizie circa l'inizio dei lavori ci giungono dal Falanga il quale dichiar

a che la prima pietra fu posta nel marzo del 1520 alla presenza di Don Raimondo de Cardona, vicerè di Napoli (1509-1522). Ciò fa affermare che doveva già preesistere la Confraternita di S. Maria del Popolo, il nucleo associativo più consistente sul piano economico per la vita dell'ospedale in successione. Dovette sembrare un'azione osmotica: nacquero nel sito all'unisono e con il medesimo intento anche se si trattava di due organismi diversi. Da ciò l'ospedale prese il nome di S. Maria del Popolo (agli Incurabili).

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XVI

RELF: inizio

RELW: ante

REV:

REVS: XVI

REVF: primo quarto

REVI: 00/00/1520

REVS: ca.

RE:

REN:

RENR: intero bene

RENS: inizio lavori

RENN: I documenti del Ravicini, forniscono indicazioni precise circa la dinamica della successione degli acquisti che consentirono poi di ampliare il primitivo nucleo. Nel 1520 il governo ospedaliero compra case e giardini di privati e dei monaci del vicino convento di S. Maria delle Grazie per 300 ducati; mentre nel 1525 si costruirà il primitivo nucleo del monastero delle Convertite, che verrà ultimato mediante altre acquisizioni effettuate nel 1531.

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XVI

RELF: primo quarto

RELI: 00/00/1520

RELX: ca.

REV:

REVS: XVI

REVF: secondo quarto

REVI: 00/00/1531

REVS: ca.

RE:

REN:

RENR: ala sinistra

RENS: costruzione

RENN: Nel 1536 vengono comprati da un nobile abitante, nei pressi dell'ospedale: "cisterna e casalino" che aggiunti ad altri ambienti rilevati da differenti proprietari nel 1548, permettono di erigere l'anno dopo, l'antica spezieria, utilizzando ulteriori fabbriche.

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XVI

RELF: prima metà

RELI: 00/00/1536

RELX: ca.

REV:

REVS: XVI

REVF: prima metà

REVI: 00/00/1548

REVS: ca.

RE:

REN:

RENR: intero bene

RENS: ampliamento

RENN: Il 7 gennaio 1545 il Governo dell'ospedale stipula un contratto per l'acquisto di un ampio appezzamento di terreno, appartenente ai vicini Padri Pisani di S. Maria delle Grazie, per costruirvi probabilmente nel 1560 circa, la fascia longitudinale all'interno del cortile. Nel 1729 furono iniziate vaste trasformazioni sotto la guida di Alessandro Manni, un ingegnere che si attenne ai disegni forniti da D. A. Vaccaro. In questa occasione l'ospedale si allargò verso i bastioni della cinta muraria spagnola e vi si sovrappose.

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XVI

RELF: prima metà

RELI: 00/00/1545

RELX: ca.

REV:

REVS: XVIII

REVF: prima metà

REVI: 00/00/1729

RE:

REN:

RENR: ala anteriore

RENS: demolizione totale

RENN: La parte del complesso costruita nel 1729 fu distrutta nei bombardamenti e al suo posto fu costruito il vasto edificio scolastico che attualmente si nota in piazza Cavour. Di questo intervento restano, dal punto di vista artistico, il grande portale di piperno a bugne rettangolari (su via M. Longo) e nel cortile, l'ampia scalinata di accesso alle corsie.

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XVIII

RELF: prima metà

RELI: 00/00/1729

RELX: ca.

REV:

REVS: XX

REVF: fine

REVV: ca.

RE:

REN:

RENR: intero bene

RENS: committenza

RENN: La storia della fondazione e delle numerose trasformazioni, è di difficile ricostruzione per i vari incendi che hanno distrutto l'archivio che ne custodiva la memoria. La fondazione dell'istituto si deve all'attivismo caritativo della nobildonna catalana Maria Lorenza Longo. Essa iniziò presso l'ospedale di San Nicola al Molo la sua attività di conforto agli ammalati. Nel 1518 giunse a Napoli il predicatore genovese Ettore Vernazza, un notaio che aveva abbandonato la professione per darsi alle opere di carità, fondando in giro per l'Italia ospedali per gli "Incurabili", per i poveri che non potevano permettersi cure. Risolutivo fu per la Longo l'incontro con questo personaggio.

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XVI

RELF: primo quarto

RELI: 00/00/1510

RELX: ca.

REV:

REVS: XVI

REVF: primo quarto

REVI: 00/00/1518

REVV: ca.

SI:

SII:
SIIR: nucleo centrale su Via M. Longo
SIIO: livelli continui
SIIN: 6
SIIP: sotterraneo//p. t.//p.mezzanino//p. 1//p.2//p. 3
SIIIV: a elementi seriali
SII:
SIIR: ala destra
SIIO: livelli continui
SIIN: 3
SIIP: p. t.//p. 1//p. 2
SIIIV: a elementi seriali
SII:
SIIR: ala posteriore (Via Armani)
SIIO: livelli sfalsati
SIIN: 6
SIIP: p. seminterrato//p. t.//p. 1//p. 2//p. 3
SIIIV: a elementi seriali
SII:
SIIR: ala sinistra
SIIO: livelli continui
SIIN: 5
SIIP: .p. seminterrato//mezzanino//p. 1//p. 2//p. 3
SIIIV: a elementi seriali

IS:

ISP: 1 complesso si sviluppa su di una pianta a corte, per un'altezza che varia da un minimo di tre ad un massimo di sei piani. La struttura portante è costituita da pareti in muratura di tufo, mentre quella portante orizzontale è molto varia, vi insistono solai realizzati con travi in legno e con travi in ferro, volte a botte, a vela, a padiglione quadrata ed a crociera. La copertura per gran parte del bene è piana non calpestabile, ad eccezione dell'ala posteriore su via Armani dove si ha copertura a tetto a due falde con tegole in cotto.

PN:

PNR: intero bene

PNT:

PNTQ: p. t.

PNTS: a corte

PNTF: rettangolare

FN:

FNA: terreno costituito da materiale piroclastico e tufo

FNS:

FNSU: intero bene

FNST: non accertabile

FNSQ: non accertabile

FNSC: non accertabile

FNSM: non accertabile

SV:

SVC:

SVCU: corpo principale

SVCT: pilastri

SVCC: a gabbia

SVCM: c.a.

SVC:

SVCU: intero bene

SVCT: parete

SVCC: in muratura

SVCQ: continua

SVCM: tufo

SVC:

SVCU: ala destra

SVCT: pilastri

SVCC: in muratura

SVCQ: a corsi regolari
SVCM: tufo//piperno
SO:
SOU: corpo principale
SOF:
SOFG: solaio
SOE:
SOER: intero solaio
SOEC: travetto c.a.//laterizi
SOES: con orditura semplice
SO:
SOU: portico
SOF:
SOFG: volta
SOFF: a crociera
SOFQ: a tutto sesto
SOF: semplice
SOE:
SOER: intera volta
SOEC: muratura
SOES: blocchi regolari
SO:
SOU: corpo principale
SOF:
SOFG: volta
SOFF: a padiglione
SOFQ: quadrata
SOF: semplice
SOE:
SOER: intera volta
SOEC: muratura
SOES: blocchi regolari
SO:
SOU: ala destra
SOF:
SOFG: volta
SOFF: a vela
SOFQ: rettangolare//quadrata
SOE:
SOER: intera volta
SOEC: muratura
SOES: blocchi regolari
SO:
SOU: ala destra
SOF:
SOFG: volta
SOFF: a botte
SOFQ: a tutto sesto
SOE:
SOER: intera volta
SOEC: muratura
SOES: blocchi regolari
SO:
SOU: ala destra - 2.p.
SOF:
SOFG: solaio
SOE:
SOER: intero solaio
SOEC: travi in ferro//tavelloni
SOES: con orditura semplice
SO:
SOU: ala sinistra
SOF:

SOFG: volta
SOFF: a botte
SOFQ: a tutto sesto//lunettata
SOE:
SOER: intera volta
SOEC: muratura
SOES: blocchi regolari
SO:
SOU: ala sinistra
SOF:
SOFG: volta
SOFF: a botte
SOFQ: a sesto ribassato
SOE:
SOER: intera volta
SOEC: muratura
SOES: blocchi regolari
SO:
SOU: ala sinistra
SOF:
SOFG: solaio
SOE:
SOER: intero solaio
SOEC: travi in legno//tavolato
SOES: con orditura semplice
SO:
SOU: ala sinistra - restante parte
SOF:
SOFG: solaio
SOE:
SOER: intero solaio
SOEC: travi in ferro//tavelloni
SOES: con orditura semplice
SO:
SOU: ala est
SOF:
SOFG: volta
SOFF: a botte
SOE:
SOER: intera volta
SOEC: muratura
SOES: blocchi regolari
SO:
SOU: ala est
SOF:
SOFG: volta
SOFF: a padiglione
SOFQ: rettangolare
SOE:
SOER: intera volta
SOEC: muratura
SOES: blocchi regolari
SO:
SOU: ala est - restante parte
SOF:
SOFG: solaio
SOE:
SOER: intero solaio
SOEC: travi in legno//tavolato
SOES: con orditura semplice
CP:
CPU: intero bene
CPF:

CPFG: piana
CPC:
CPCR: intera copertura
CPCT: travatura su muri
CPM:
CPMR: intera copertura
CPMT: battuto
CPMM: cemento//guaina
CP:
CPU: corpo posteriore
CPF:
CPFG: a tetto
CPFF: a due falde
CPFQ: a falde simmetriche
CPC:
CPCR: intero bene
CPCT: capriate
CPM:
CPMR: intera copertura
CPMT: tegole
CPMQ: marsigliesi
CPMM: laterizio
SC:
SCL:
SCLU: interna
SCLG: rampa
SCLO: principale
SCLN: 1
SCLL: angolare
SCLF: a tre rampe
SCS:
SCSR: intera struttura
SCST: voltata
SCSC: volte a botte
SCSM: tufo//piperno
SC:
SCL:
SCLU: interna aperta con archi a tutto sesto
SCLG: scala d'accesso
SCLO: principale
SCLN: 1
SCLL: angolare
SCLF: a due rampe
SCS:
SCSR: rampe
SCST: voltate
SCSC: botte
SCSM: piperno
SC:
SCL:
SCLU: esterna
SCLG: rampa
SCLO: principale
SCLN: 1
SCLL: trasversale
SCLF: rettilinea
SCS:
SCSR: rampe
SCST: voltata
SCSC: volta a botte
SCSM: tufo//piperno
SC:
SCL:

SCLU: interna
SCLG: scala
SCLO: principale
SCLN: 1
SCLL: angolare
SCLF: a quattro rampe
SCS:
SCSR: intera struttura
SCST: a sbalzo
SCSC: trave/muratura
SCSM: ferro//laterizio
SC:
SCL:
SCLU: interna
SCLG: rampa
SCLO: di servizio
SCLN: 1
SCLL: longitudinale
SCLF: curva
SCS:
SCSR: intera struttura
SCST: voltata
SCSC: volta a botte ad arco ribassato
SCSM: tufo/piperno
SC:
SCL:
SCLU: interna
SCLG: scala d'accesso
SCLO: di servizio
SCLN: 1
SCLL: longitudinale
SCLF: a due rampe
SCS:
SCSR: rampe
SCST: a sbalzo
SCSC: trave/muratura
SCSM: ferro//tufo//marmo
SC:
SCL:
SCLU: interna
SCLG: scala d'accesso
SCLO: principale
SCLN: 1
SCLL: angolare
SCLF: a varie rampe
SCS:
SCSR: rampe
SCST: a sbalzo
SCSC: trave/muratura
SCSM: ferro//laterizio//marmo
PV:
PVM:
PVMU: intero bene
PVMG: graniglia di marmo
PVMS: irregolare
PVM:
PVMU: ala destra piano primo
PVMG: ad elementi irregolari di marmo
PVMS: irregolare
DE:
DEC:
DECU: cortile
DECL: esterna

DECT: coppia di lavamano
DECQ: Provenienti dal corridoio della Sala Grande dell'Osp. di S. Maria della Pace (1980), sono decorati da una coppia di delfini dalle code intrecciate nella spalliera e la vasca a valva di conchiglia con i bordi arricciati sul piede a volute sec. XVII
DECM: marmo bianco
DEC:
DECU: cortile
DECL: esterna
DECT: cisterna
DECQ: Di forma poligonale posta sui gradini, si sviluppa su di una base ad elementi rettilinei con fasce lisce, tratto centrale a superfici sinuose verso l'alto e coronata da una sottile modanatura. Chiusa superiormente da un coprchio a forma di disco.
DECM: Piperno
DEC:
DECU: cortile
DECL: esterna
DECT: vasca da bagno
DECQ: Vasca di fattura artigianale del XVI sec. la forma concava è ricavata da un unico e spesso blocco di marmo.
DECM: marmo bianco
DEC:
DECU: prospetto sul cortile - nord
DECL: esterna
DECT: arco
DECQ: Arco binato a tutto sesto con semplici modanature, poggiante su sottile piedritto. Il piedistallo presenta la superficie liscia.
DECM: piperno
DEC:
DECU: prospetto su cortile -nord
DECL: esterna
DECT: portale
DECQ: Il fregio con superficie liscia, è ornato da una testa di angioletto incorniciata dalle ali piumate. Posto su di una trabeazione con modanature semplici.
DECM: intonaco//marmo
DEC:
DECU: prospetto su cortile - nord
DECL: esterna
DECT: trabeazione
DECQ: La cornice è composta da parti aggettanti in corrispondenza delle colonne, collocate ai lati dell'ingresso. Nella zona centrale un identico elemento, in mezzeria, corona la testa dell'angioletto sottostante.
DECM: piperno
DEC:
DECU: prospetto su cortile - nord
DECL: esterna
DECT: portale stipi.
DECQ: La mostra rettangolare che delimita il vano d'ingresso è ornata da parallelepipedo con facce lisce. Ai lati, due pilastri costituiti da colonne con capitello ionico e volute sporgenti diagonalmente, che sorreggono un festone ed una maschera.
DECM: piperno
DEC:
DECU: prospetto su cortile - nord
DECL: esterna
DECT: finestre riquadrate da cornici modanate
DECQ: Il primo piano presenta, finestre riquadrate da semplici modanature e sormontate da cornice in piperno.
DECM: intonaco//piperno
DEC:
DECU: prospetto su cortile - nord

DECL: esterna
 DECT: Frontone del portale
 DECQ: Fastigio di coronamento, sopra la cornice della trabeazione, di forma triangolare che evidenzia l'ingresso e collocato sopra un poggio che si sviluppa su sei gradini in piperno, raccordati verso la parete.
 DECM: piperno
 DEC:
 DECU: prospetto su cortile - ovest
 DECL: esterna
 DECT: basamento
 DECQ: Bugnato ad elementi regolari di forma rettangolare, che riveste l'intero piano terra della facciata. Questo ospita due varchi di accesso delimitati da piedritti ed arco ribassato in piperno.
 DECM: stucco
 DEC:
 DECU: prospetto su cortile - ovest
 DECL: esterna
 DECT: basamento scala
 DECQ: La scala di rappresentanza, presenta pareti rivestite da un bugnato in pietra, che incornicia le aperture ospitate. L'ingresso del sottoscala è definito da un arco a tutto sesto, anch'esso con bugnato.
 DECM: piperno
 DEC:
 DECU: prospetto su cortile - ovest
 DECL: esterna
 DECT: balaustra scala
 DECQ: Composta da una serie di balaustrini bombati in marmo bianco, presenta ad intervalli, acroteri con basamento a rilievo e cimasa a modanature semplici.
 DECM: piperno//marmo
 DEC:
 DECU: prospetto su cortile - ovest
 DECL: esterna
 DECT: lesene
 DECQ: La facciata è divisa verticalmente da paraste a fusto liscio che definiscono i cinque settori ospitanti le aperture ai lati dell'ingresso principale. Poste sulla cornice del basamento, sorreggono visivamente il cornicione di completamento.
 DECM: intonaco
 DEC:
 DECU: prospetto su cortile - ovest
 DECL: esterna
 DECT: Portale d'ingresso - pilastro
 DECQ: Posto su di un basamento in marmo presenta la parte centrale aggettante ornata da parasta con candeliera liscia, affiancata esternamente da una seconda più piccola. Il capitello ionico presenta volute con festone e fiore centrale.
 DECM: intonaco
 DEC:
 DECU: prospetto su cortile - ovest
 DECL: esterna
 DECT: trabeazione
 DECQ: L'alta trabeazione ionica, composta da semplici superfici, presenta sul frontone dentelli e lo stemma dell'ospedale racchiuso fra volute, sormontate da una corona reale. Un frontone triangolare corona l'ingresso.
 DECM: intonaco
 DEC: portale
 DECU: prospetto su cortile - ovest
 DECL: esterna
 DECT: finestra
 DECQ: Posta in corrispondenza del frontone d'ornamento dell'ingresso, una finestra ovale inquadrata da modanature in stucco con leggera strombatura verso l'interno. Superiormente è incorniciata da modanature composte, ad arco ribassato.
 DECM: intonaco
 DEC: prospetto su cortile - ovest

DECM: intonaco
DEC:
DECU: prospetto su cortile - ovest
DECL: esterna
DECT: Finestre riquadrate da cornici modanate.
DECQ: Al primo piano le finestre sono riquadrate da piedritti dalla superficie liscia ed allargata in corrispondenza degli angoli, ove mensole a voluta sovrreggono il frontone centinato. Al piano superiore il frontone è lineare con modanature semplici.

DECM: intonaco
DEC:
DECU: prospetto cortile - sud
DECL: esterna
DECT: portale
DECQ: Posto su gradini sinuosi, presenta una leggera strombatura verso l'interno. Dal basamento con superficie modanata agli estremi, si sviluppano le modanature avvolgenti del vano, secondo curve angolari concave, percorrendo l'arco a sesto ribassato.

DECM: piperno
DEC:
DECU: prospetto su cortile - sud
DECL: esterna
DECT: balaustrata
DECQ: Composta da muratura piena e piedistalli in piperno, con facciata a superficie liscia ed ornati ai lati, da grosse volute dalla base accentuata. Il basamento e la cimasa, presentano semplici modanature sulla parte superiore.

DECM: piperno
DEC:
DECU: prospetto principale su via M. Longo
DECL: esterna
DECT: portale: stipi
DECQ: La mostra, composta da piedritti sormontati da un arco a tutto sesto che delimita il vano d'ingresso è ornata di basse modanature sulla facciata degli stipi e dell'arco.

DECM: piperno
DEC:
DECU: prospetto principale su via M. Longo
DECL: esterna
DECT: portale: pilastro
DECQ: Posto su di un alto piedistallo con la parte centrale aggettante è ornato da una parasta con candeliera scanalata. Fasce rettangolari disposte ad intervalli a motivo di bugnato, attraversano orizzontalmente l'intero pilastro.

DECM: piperno
DEC:
DECU: prospetto principale su via M. Longo
DECL: esterna
DECT: portale: architrave
DECQ: Decorato con bugnato a leggero rialzo, presenta nella parte centrale una mensola che sorregge con quelle laterali, il frontone triangolare.

DECM: piperno
DEC:
DECU: prospetto principale su via M. Longo
DECL: esterna
DECT: portale: frontone
DECQ: Decorato con semplici modanature presenta superfici aggettanti in corrispondenza degli spigoli e del centro. Su quest'ultima è collocato lo stemma in marmo dell'ospedale con l'immagine della Madonna.

DECM: piperno
DEC:
DECU: saletta p. 1.
DECL: interna

DECT: cornice
DECQ: Le pareti dell'ingresso sono scomposte da pannelli con decorazioni geometriche, mediante modanature a sezione circolare.
DECM: stucco
DEC:
DECU: saletta p.1
DECL: interna
DECT: cornice
DECQ: L'arco inscritto in ogni parete, presenta una modanatura semplice poggiante e sui capitelli dei pilastri angolari.
DECM: stucco
DEC:
DECU: saletta p.1
DECL: interna
DECT: cornice finestre
DECQ: Le finestre sono riquadrate da cornici con modanature a sezione circolare, che illuminano l'interno della cupola.
DECM: stucco
DEC:
DECU: prospetto principale - via Armani
DECL: esterna
DECT: facciata
DECQ: Ai lati una larga fascia avvolge l'intera facciata, parte della superficie è a bugnato con ricorsi rettangolari che si sviluppano fino ad includere l'altro portale. Superiormente è suddivisa in tre riquadri modanati con cornice di coronamento.
DECM: intonaco
DEC:
DECU: prospetto principale - via Armani
DECL: esterna
DECT: portale - architrave
DECQ: Il portale composto da lastre di piperno decorate con modanature semplici, presenta stipi ad elementi piani. I piedritti sorreggono un architrave composto da un fregio privo di decorazione e cornice leggermente aggettante.
DECM: piperno
DEC:
DECU: prospetto principale - via Armani
DECL: esterna
DECT: portale: frontispizio
DECQ: Posto sulla trabeazione ed a coronamento del portale, troviamo un frontispizio con arco a tutto sesto. Privo nel timpano di ornamento.
DECM: piperno
LS:
LSI:
LSIU: prospetto sud
LSIG: iscrizione
LSIT: commemorativa
LSII: NEL 1753 IN "QUESTO GRANDE OSPEDALE DEGLI INCURABILI "CARLO CURZIO DESCRITTO PER PRIMO LA SCERODEMIA MARIO GIORDANO (NAPOLI) STEPHANIE JABLONSKA (VARSAVIA) GERARD P. RODMAN (PITTSBURGH) VOLLERO QUESTA LAPIDE A RICORDO. 8 MAGGIO 1981
LSIM: marmo
LSIC: inciso
LSI: me
LSIU: prospetto sud
LSIG: lapide
LSIT: commemorativa
LSII: NEGLI ANNI DI TERRORE E DI STRAGE FIAMMEGGIANTE DI CARITA' FRA LE FIAMME DELLA DISTRUZIONE BALVARDO INCROLLABILE DI PASSIONE CIVICA E DI ARDIMENTI QUESTO OSPEDALE MARTORIATO E COLMO DI MARTORIATI TENNE FEDE EROICAMENTE ALLA SUA STORIA ED AL SUO VOTO CELO' LE VITTIME AI PERSECUTORI DETERSE IL SANGUE INNOCENTE SCAGLIO' LA SUA GENTE PACIFICA ALL'OSTRIMO CIMENTO NELLE QUATTRO GIORNATE.

LSIM: marmo
LSIC: inciso
LSI:
LSIU: ala ovest
LSIG: lapide
LSIT: commemorativa

LSII: A CAROLO ZOCCOLO ARCHITECTONICES AD VETERUM DOCUMENTAM CIVIKIS OVAM MILIT
ARISCENTIA DEMIGRANDO OB ROMANI PATRIIOVE IURIS PHILOSOPHIAE AC HISTORIAE
OMNIGENAM AGNITIONE AB PATRIORVM MAGISTRAAT IDONEIS AD FINIUM REGUNDORUM I
MPERTIENDUM DELL IN EXPEDIUNDIS NEGOT ELEGANTIAE CELERITATIS AC INTEGRITA
POSTERITATI COMMENDANDO DE SUAE FACULTATIS LITIBUS SAPIENTISSIMIS EJUS DEL
IBARATIONIBVM NUNQUAM INTERDICTVM VIRO ETIAM OB PIETATEM RELIGIONIS AD EXE
MPLAR NATO AD AETERNVM PARENTIS DESIDERATISSIMI DECVS ADOLESCENTES FILII M
ODESTISSIMI MARMOR CVM TITV LO PONENDVM CVAVERVNT VIXIT ANNOS LIIL MENSES
VIII DIES XVI DECESSIT POSTRID NON JAN, ANN MDCCLXXXL IXOVS

LSIM: marmo
LSIC: inciso
LSI:

LSIU: ala est
LSIG: lapide
LSII: AMMINISTRAZIONE GENERALE DETTA S. CASA DEGLI INCURABILI ED OSPEDALI UNITI.

LSIM: Marmo
LSIC: inciso
LSI:
LSIU: ala est
LSIG: lapide
LSIT: commemorativo

LSII: JOSEPHO ANTONUCCI CLINICES MEDICAE PROFESSORI QVOD HVIVS ARCHICONFRAT ORAT
ORIVM DVM GVBERNATORIS MVNERE FVNGEBATVR AERE SVO INSTAVRAVERIT SACRA SVMP
TVOSAQUE SVPELLECTILE DITAVERIT SACRARIVM LAXATIS SPATIIS AMPLIAVERIT VT P
IETAS ET RELIGIO QVAE EIVS MODESTIA OCCVLTARENTVR POSTERIS INNOTEScant ET
EXEMPLO SIENT SODALES SVB TVTELA S.M.P. LAPIDEM MEMORIAE CAUSA POSTEVNT A.
R.S. MDCCCXXXIII

LSIM: marmo
LSIC: inciso
CO:

STC:
STCR: coperture
STCC: buono
STC:
STCR: decorazioni
STCC: discrete

STC:
STCR: infissi
STCC: buono
STC:
STCR: intonaci interni
STCC: mediocre

STC:
STCR: paramenti
STCC: buono
STC:
STCR: pavimenti
STCC: mediocre

STC:
STCR: soffitti
STCC: buono
STC:
STCR: proprietà
STCC: buono

STC:
STCR: solai
STCC: buono
STC:
STCR: strutture murarie
STCC: buono

STC:
STCR: strutture sotterranee
STCC: n.a
STC:
STCR: volte
STCC: buono
RS:
RST:
RSTR: intero bene
RSTI: ?
RSTF: ?
RSTT: Interventi post terremoto del 1980
RST:
RSTR: ala sud
RSTI: ?
RSTF: in corso
RSTT: Consolidamento delle strutture portanti. Rifacimento degli intonaci.
US:
USA:
USAR: corpo principale p.t.
USAD: deposito/garage
USA:
USAR: corpo principale
USAD: corsie ospedale
USA:
USAR: intero bene
USAD: ospedale
USA:
USAR: corpo principale - 2 p.
USAD: camere di degenza
USA:
USAR: ala est - p.t.
USAD: deposito
USA:
USAR: ala est
USAD: reparto urologia
USA:
USAR: est - 2 p.
USAD: amministrazione
USA:
USAR: ala sud - p.t.
USAD: uffici
USA:
USAR: ala sud - 1 p.
USAD: uffici privati
USA:
USAR: ala sud -
USAD: ambienti del personale
USA:
USAR: ala nord -
USAD: laboratorio
USO:
USOR: intero bene
USOC: XVI sec.
USOD: ospedale
TUI: Guerra
CDG: n.c.
CDGG: proprietà Ente locale
CDGS: Comune di Napoli la scheda
VIN: Guerra A.
VINL: L. 1089/1939
VINA: art. 4 di Migliorini F.
STU:

STUT: Variante di salvaguardia D.P.G.R.C. n. 9297 del 29.06.1998
STUN: Centro storico
AL:
SFC: 1
ALG:
ALGN: 1
ALGT: Cartogr.storica: veduta di Napoli - Lafrery 1566
ALG:
ALGN: 2
ALGT: Cartogr.stor.: pianta di Napoli - Baratta 1629
ALG:
ALGN: 3
ALGT: Cartog.storic.: pianta di Napoli-Duca di Noja 1775
ALG:
ALGN: 4
ALGT: Cartogr. stor.: pianta di Napoli - Giambarba 1888
ALG:
ALGN: 5
ALGT: Profilo su Via M. Longo
FTA:
FTAN: (S.B.A.A. Na) 3621
FTAP: fotografia colore
DO:
BIB:
BIBA: Fiorillo C.
BIBD: 1991
BIB:
BIBA: AA. VV.
BIBD: 1993
BIB:
BIBA: Falanga P.A.
BIBD: 1991
BIB:
BIBA: De Seta C.
BIBD: 1988
SK:
RSE:
RSER: Scheda A - Antica Farmacia degli Incurabili
RSEC: 15/00457973
RSED: 1998
RSEN: Guerra A.
RSE:
RSER: Scheda A - chiesa S. Maria del Popolo
RSEC: 15/00457974
RSED: 1998
RSEN: Guerra A.
RSE:
RSER: Scheda A - Arciconfraternita S. Maria del Carmine
RSEC: 15/00457975
RSED: 1998
RSEN: Guerra A.
RSE:
RSER: Scheda A - Congrega dei Bianchi della Giustizia
RSEC: 15/00457976
RSED: 1998
RSEN: Guerra A.
CM: istallo
CMP: proprietà
CMPR: compilazione della scheda
CMPN: Guerra A.
CMPD: 1998/1995
FUR: Mascilli Migliorini P.
AN:

OSS: La Santa Casa degli Incurabili è uno degli edifici più noti della città, ma al tempo stesso meno conosciuti dal grande pubblico sotto il profilo artistico. La storia della fondazione e delle numerose trasformazioni, è di difficile ricostruzione per i vari incendi che hanno distrutto l'archivio che ne custodiva la memoria. La fondazione dell'Istituto si deve all'attivissimo caritativo della nobildonna catalana Maria Lorenza Longo. Guarita nel 1510 da una paralisi grazie ad un pellegrinaggio alla Casa Santa di Loreto, la Longo iniziò presso l'ospedale di San Nicola al Molo la sua attività di conforto agli ammalati. Nel 1518 giunse a Napoli il predicatore genovese Ettore Vernazza. Risolutivo fu l'incontro con questo personaggio assieme al quale la nobildonna dette vita al complesso in oggetto. Tra il 1521 ed il 1526 ella acquistò delle case sul lato orientale della collina detta Caponapoli e di cui si servì in seguito per ospitare i primi frati cappuccini venuti a Napoli (1529), poi le prime sorelle terziarie francescane (1530) ed infine i primi teatini (1533) con lo stesso San Gaetano che divenne suo confessore. Fu questo il nucleo attorno al quale saranno poi edificati l'ospedale - inaugurato nel 1522 - la chiesa - prese il nome dalla Confraternita di Santa Maria del Popolo, formata da molti nobili e sorta quasi in contemporanea all'ospedale (1519-20) come associazione di benefattori - ed un monastero per le donne di vita pentite, che fu detto delle "Convertite" (andato distrutto). Nel 1535 la Longo fondò l'ordine delle Cappuccine e terziarie e si rinchiuse nel vicino convento delle Trentatrè dove morì nel 1541. Per tutto il cinquecento, grazie a continue donazioni, il complesso s'ingrandì fino a raggiungere agli inizi del XVII sec. un perimetro corrispondente grosso modo alle attuali dimensioni. Nel 1729 furono iniziate vaste trasformazioni sotto la guida di Alessandro Manni, un ingegnere che si attenne, probabilmente, ai disegni forniti da D.A. Vaccaro. In questa occasione l'ospedale si allagò verso i bastioni della cinta muraria spagnola e vi si sovrappose. Questa parte del complesso fu distrutta nei bombardamenti ed al suo posto fu costruito il vasto edificio scolastico ancora esistenti. Di questo intervento restano dal punto di vista artistico, il grande portale di piperno a bugne rettangolari su via M. Longo e nel cortile l'ampia scalinata d'accesso alle corsie. Oltrepassato l'ingresso principale, sul lato sinistro dell'ampio androne vi è la piccola scala che conduce ad un ingresso minore della Cappella della Congrega dei Bianchi della Giustizia. Superate le ampie arcate seicentesche in piperno dell'atrio si accede al vasto cortile dove, a sinistra, si trovavano gli ambienti un tempo deposito della farmacia dell'ospedale, caratterizzati da finestre seicentesche. Subito dopo troviamo gli ambienti dell'antica Farmacia, il luogo più noto del complesso, l'unico di questo genere a Napoli, giunto quasi intatto ai nostri giorni. Una breve scala a doppia rampa conduce ad un atrio dal quale si accede agli ambienti. Oltre la Farmacia si incontrano i locali, sede attualmente dell'Amministrazione, attraverso i quali si giunge a quella che un tempo era la Sala del Consiglio dell'ospedale con volta scompartita da modanature in stucco che contengono amorini e grottesche dipinte, fu affrescata alla fine del '500 dal pittore siciliano L. Rodriguez (attualmente non è visibile). In fondo al cortile è collocata la chiesa dedicata a Santa Maria del Popolo, ed un tempo anche ai Santi Filippo e Giacomo per essere stata iniziata il giorno della loro festa. Sul lato destro una scala a doppia rampa in piperno con balaustra conduce alle corsie. Il portale cinquecentesco ha subito nel XVII secolo interventi in stile. Nel cortile sono collocate in alcune zone elementi decorativi in marmo, come: Coppia di lavamani provenienti dal corridoio della Sala Grande dell'Ospedale di S. Maria della Pace, fu murata nel cortile degli incurabili in coincidenza dei lavori effettuati alla Pace in seguito al terremoto del 1980; due vasche da bagno in marmo bianco; due statue dei Santi Filippo e Giacomo su piedistallo in piperno.

R2:
R3:
R4:
R5:
R6:
R7:
R8:
R9:
R10:
R11:
R12:
R13:
R14:
R15:
R16:
R17:
R18:
R19:
R20:
R21:
R22:
R23:
R24:
R25:
R26:
R27:
R28:
R29:
R30:
R31:
R32:
R33:
R34:
R35:
R36:
R37:
R38:
R39:
R40:
R41:
R42:
R43:
R44:
R45:
R46:
R47:
R48:
R49:
R50:
R51:
R52:
R53:
R54:
R55:
R56:
R57:
R58:
R59:
R60:
R61:
R62:
R63:
R64:
R65:
R66:
R67:
R68:
R69:
R70:
R71:
R72:
R73:
R74:
R75:
R76:
R77:
R78:
R79:
R80:
R81:
R82:
R83:
R84:
R85:
R86:
R87:
R88:
R89:
R90:
R91:
R92:
R93:
R94:
R95:
R96:
R97:
R98:
R99:
R100:

compilazione... scheda

Guerra A.

1948

M. Scatti Magliorini P.

AR: